

ANNUARIO

del CENTRO DOCUMENTAZIONE GROTTES
RICERCHE SPELEOLOGICHE • MARTINA FRANCA • 2002 •



NUMERO UNICO



... ieri sera sono tornato a casa
con una grande gioia nel cuore...
...Ho sentito tanto calore
umano, amichevole, attorno a me
che mi ha fatto bene,
che mi ha reso felice.
... Martina Franca ha un
posto speciale nei miei ricordi pugliesi.
Prof. Franco Anelli
(Lettera al Sindaco del 12 giugno 1974)



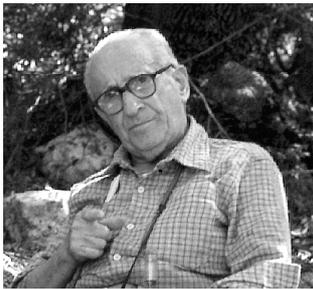
... Invitato nella storica sede
del Palazzo Ducale per una
conferenza... ho accolto
con entusiasmo
l'invito del Sindaco...
anche perchè da molti anni, mi sento
legato alla austera Martina Franca...
cuore della speleologia pugliese.
Prof. Pietro Parenzan
(Conferenza del 7 marzo 1975)

Editoriale

LA SPELEOLOGIA DI PIETRO PARENZAN

Dieci anni fa, il 26 novembre 1992, veniva a mancare il prof. Pietro Parenzan, biologo e speleologo.

Alla sua veneranda età aveva ancora progetti per il futuro! Il giorno del suo novantesimo compleanno disse: ... *mi entusiasmo e mi diverto lavorando, anzi cerco di far divertire anche gli altri coinvolgendoli nelle mie ricerche, nelle esplorazioni speleologiche, ma servono ancora 10 anni per completare ciò che mi resta da fare. La vita è stata breve e per difendere la natura non ho tempo da perdere!*



Nel decennale della scomparsa e nel centenario della nascita è ancora ben radicato il Suo ricordo nella comunità scientifica e tra gli speleologi che ebbero modo di conoscerlo.

L'Università degli Studi di Lecce ha ancora in corso di stampa il suo ultimo manoscritto di speleobiologia *Animalia Speluncarum Italiae*, un testamento/omaggio ai naturalisti del mondo sotterraneo.

Pur avendo lasciato una traccia profonda e indelebile, il Parenzan è stato uno speleologo "scomodo", se non addirittura "deriso". La nostra convinzione invece è che il Suo insegnamento, la Sua "vita agitata" - anche da speleologo - sia quanto mai attuale per criticare oggi quella speleologia pugliese concentrata in un "potere organizzato", stretto intorno ad una "gestione monopolistica", finalizzata al raggiungimento di "altri obiettivi e interessi". La ricerca scientifica in grotta non è più quella di una volta, oggi si catturano meno troglobi e più video-immagini. L'ambiente sotterraneo non è considerato solo un laboratorio di ricerca, un ecosistema da monitorare, studiare, ma assomiglia sempre più ad un "set cinematografico", dove girare il film più bello da presentare agli incontri o "congressi di speleologia", trasformati ormai solo in "rassegne del cinema speleologico".

Il "Centro di Documentazione Grotte Martina" ha voluto ricordare l'illustre professore con una pubblicazione curata dal socio Vito Fumarola: *Mottola a Pietro Parenzan - Biologo e Speleologo*, e con il paginone centrale dell'ANNUARIO, dove abbiamo riportato alcune sequenze fotografiche inedite e significative dei suoi ultimi anni di vita. Il volumetto del nostro socio vuole essere un modesto omaggio alla memoria; esso si rivolge sia agli adulti, perchè lo ricordino, sia ai giovani e alle future generazioni perchè ne conoscano la straordinaria costanza, genialità e versatilità, ne apprezzino la ricerca scientifica e proseguano i filoni dei Suoi campi d'indagine.

Nel nostro Gruppo ci sono alcuni suoi "ex ragazzi" che preferirono - dopo un certo periodo di collaborazione - percorrere strade autonome, ma vi è anche chi gli è stato vicino fino all'ultimo. Con le giovani leve ci ritroviamo oggi ad andare in grotta insieme.

Questo patrimonio di uomini e donne confluito nel Centro Documentazione Grotte Martina non è gradito al comitato esecutivo della "Federazione Speleologica Pugliese", che non ha ancora esaminato la nostra domanda di ammissione, inviata già da un anno e mezzo.

In attesa, scusateci se c'è del lavoro da fare, noi non abbiamo tempo da perdere!

IL PRESIDENTE
Laddomada Silvio

**I SEGRETI
DEL RIPARO DELL'OSCURUSCIUTO
NELLA GRAVINA DI GINOSA**

Quando 40 anni fa il Prof. Pietro Parenzan scoprì nella gravina di Palagianello il riparo sotto roccia che battezzò "Manisi" - dove vennero alla luce i primi reperti litici dell'Uomo di Neandertal - c'è chi gridò allo scandalo, e ci fu persino un tentativo di delegittimare questa scoperta inviando una contro-relazione al Congresso Nazionale di Speleologia di Trieste. Da allora, invece, le scoperte in grotte e ripari delle gravine joniche si sono moltiplicate, e da alcuni anni è in corso nel riparo sotto roccia dell'Oscurusciuto, nella gravina di Ginosa, un'importante campagna di scavi diretta dal Prof. Paolo Gambassini e Paolo Boscato del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena.

Il Centro di Documentazione Grotte Martina, dopo il rilevamento del Riparo dell'Oscurusciuto, ha condotto il Prof. Gambassini in un tour speleologico nelle grotte preistoriche delle gravine martinesi, invitando l'illustre studioso a relazionare sulle importanti scoperte effettuate a Ginosa. Nel corso della conferenza che si è svolta a Martina Franca il 25 ottobre 2002, in una sala gremitissima del Museo Parco delle Pianelle, ha dichiarato: ... *siamo in grado di formulare l'identikit dell'abitatore paleolitico delle gravine: era un cacciatore e raccoglitore, che lavorava ciottoli di diaspro, secondo la tecnica musteriana. Numerosi, infatti, sono i resti di selce scheggiata, nonché resti di pasti, frammenti di animali e ossa bruciacchiate, emersi dai livelli dei paleosuoli finora indagati e che nel Riparo dell'Oscurusciuto supera i 5 metri ed è tutto cementato in breccia con intercalati livelli piroclastici.* Il paleozoologo Prof. Paolo Boscato, ha invece ricostruito gli habitat che si sono succeduti negli ultimi 50.000 anni. I ritrovamenti di Stambecco indicano un clima freddo/arido, i resti di Cavalli e Uri la presenza di prateria, Daini e Cervi un clima più temperato, mentre la scoperta del Rinoceronte, avvenuta proprio pochi giorni fa nei livelli del riparo, indica un clima caldo da savana.

Il prof. Gambassini si è soffermato anche sulle grotte delle gravine martinesi. Molto interessanti e meritevoli di indagini scientifiche ha trovato le grotte del Parco della Vigna, della Breccia e di Pilano ... *depositi imponenti e tutti vicini tra loro.* Ha espresso inoltre il desiderio di trasferire al Museo delle Pianelle la raccolta di reperti paleolitici rinvenuti trent'anni fa a Martina Franca in località Monticello, curandone personalmente, in collaborazione con la Soprintendenza, la realizzazione delle vetrine espositive.

ANNUARIO 2002

Numero unico a cura del

CENTRO DOCUMENTAZIONE GROTTI - RICERCHE SPELEOLOGICHE

SEDE LEGALE:

Via Pietro Gaona, 64 - 74015 Martina Franca (Ta)

SEDI OPERATIVE:

Speleocem - Largo Osanna, 17 - 72013 Ceglie Messapica (Br)

Biblioteca Comunale - Via Roma, 32 (Palazzo Ducale)

74015 Martina Franca (Ta)

REDAZIONE:

Vito Amico - Silvio Laddomada - Arcangelo Leporale

Nicola Marinosci - Girolamo Martucci

FOTO DI COPERTINA:

Pino Palmisano

Distribuito gratuitamente ai comuni, alle biblioteche, alle scuole della Provincia di Taranto, alle Università e ai soci della Società Speleologica Italiana.

Stampausd - Mottola (Ta)

L'ATTIVITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE GROTTA - RICERCHE SPELEOLOGICHE - NELL'ANNO 2002

Gennaio

◦ In occasione della Mostra di Antropologia "Senza Adamo Senza Eva", il Comitato di Gestione del Museo delle Pianelle (CNR-Comune di Martina Franca) ha affidato alla nostra associazione, la gestione delle DOMENICHE CON LA PREISTORIA, indette per il 6 - 13 - 20 e 27 gennaio e per il 3 - 10 e 17 febbraio. Per sette domeniche i soci del gruppo hanno illustrato a migliaia di visitatori i contenuti della mostra e dei CD-ROM interattivi, distribuendo cartoline, poster e carte tematiche dei beni speleologici ed archeologici del territorio di Martina Franca, realizzate e stampate a cura del gruppo.

◦ Venerdì 25 - ore 18,30 - Palazzo Ducale c/o sala del Museo Pianelle, presentazione della Carta dei rinvenimenti archeologici a cura della responsabile del settore del Gruppo dott. Claudia Chirulli.

◦ Mercoledì 30 - ore 18,30 - Palazzo Ducale c/o sala del Museo Pianelle - Il Centro di Documentazione Grotte Martina organizza un "Incontro con la Preistoria": L'UOMO DI ALTAMURA E LA DONNA DI OSTUNI - NOVITA' SCIENTIFICHE. Relatori i Proff. V. D. PESCE, E. VACCA, D. COPPOLA.

Febbraio

◦ Grotta di Monte Fellone (Martina Franca). Pulizia dell'ingresso dalle carcasse di animali e spazzatura.

◦ Grotta di Laceduzza (San Michele Salentino). Rilevamento topografico completo e monitoraggio fotografico.

◦ Grotta Abate Nicola (Ceglie Messapica) Allargamento di una fessura nella sala finale della cavità. Disostruzione dell'ingresso a pozzetto precedentemente obliterato.

◦ Grotta del Trappeto (Ceglie Messapica). Rilevamento topografico completo della cavità ubicata nel centro storico.

◦ Grotta delle Meraviglie (Ceglie Messapica) rilevamento topografico completo e documentazione fotografica)

◦ Venerdì 22 - ore 18,30 - Sala del Museo Pianelle del Palazzo Ducale di Martina Franca. Presentazione della Carta Speleologica del Territorio di Martina Franca. Relatori: dott.ssa Mina Lacarbonara - Geologa e resp. Scientifica del Gruppo; Silvio Laddomada - Presidente del Gruppo.

◦ Domenica 24 - ore 9,30 - Escursione didattica speleo-archeologica alla Grotta di Montevicoli di Ceglie Messapica e alla Grotta di Agnano di Ostuni.

Marzo

◦ Rilevamento di nuove cavità in località Facciasquata (Ceglie Messapica-Villa Castelli).

◦ Grotta dei Messapi (Ceglie Messapica). Rilevamento topografico completo e documentazione fotografica realizzata con tre uscite.

Aprile

◦ Grotta Madonna della Grotta (Ceglie Messapica). Nuovo rilevamento topografico e documentazione fotografica sul progressivo degrado dell'importante grotta-santuario.

◦ Grotta Sardella II o Grotta dei Grilli in località Talene (Ceglie Messapica). Rilievo topografico.

◦ Grotta Sardella I (Ceglie Messapica) nuovo rilevamento topografico e documentazione fotografica.

Maggio

◦ Grotta Elia (Ceglie Messapica). Disostruzione di un cunicolo.

◦ Grotta di Donna Lucrezia (Ceglie Messapica). Disostruzione della cavità.

◦ Grave di Vuotolo Rosso (Ceglie Messapica). Nuova esplorazione e rilevamento.

Giugno

◦ Grotte Bax I e Bax II (Francavilla Fontana). Disostruzione

cunicolo e monitoraggio fotografico in digitale.

◦ Grotta Giuliano II (Carovigno). Monitoraggio fotografico in digitale.

◦ Grotta Giuliano III (Carovigno). Idem come sopra.

◦ Grotta dei Preziosi II (Carovigno). Idem come sopra.

◦ Grotta dei Preziosi I (Carovigno). Idem come sopra con segnalazione di reperti archeologici.

Luglio

◦ Grotta Belvedere (Carovigno). Rilevamento topografico completo e documentazione fotografica. Tre uscite.

Agosto

◦ Grotta di Laureto (Fasano). Rilevamento topografico completo e documentazione fotografica. Stesura di una relazione sul degrado della cavità naturale a seguito dell'utilizzazione, durante le festività natalizie, degli ambienti interni per l'allestimento del Presepe.

Settembre

◦ Grotta di Torre Moscia (Fasano). Monitoraggio fotografico ed escursione nell'area circostante.

◦ Grotte nella Gravina di Piette Palombo (Cisternino). Monitoraggio fotografico.

◦ Grotte del Lupicchio e della Melonia (Cisternino). Idem come sopra.

◦ Grave degli Appestati (Fasano). Rilevamento topografico completo e documentazione fotografica. Due uscite.

Ottobre

◦ Martina Franca. Conferenza stampa di presentazione del programma sulle GIORNATE NAZIONALI DELLA SPELEOLOGIA sul tema: "L'Acqua che Berremo", organizzate in collaborazione con SSI, Club Alpino Italiano, Corpo Naz. Socc. Spel., Comuni di Martina Franca e Ceglie Messapica, Museo delle Pianelle. Sponsor ufficiale: Ditta Acquapurissima.

◦ Venerdì 11 - ore 9,30 - Scuola Media Statale "G. Grassi" di Martina Franca (Aula Magna), proiezione di diapositive sul tema: "Martina Underground". Ore 11,30 - Scuola Media Statale "A. Aosta", presentazione e distribuzione del Poster 70x100 "L'INQUINAMENTO E LA SALVAGUARDIA DEGLI ACQUIFERI CARSICI" realizzato dal nostro Gruppo.

◦ Giovedì 10 - ore 18,00 - Museo delle Pianelle di Martina Franca, 1° Conferenza sul tema: L'ACQUA DEGLI ANTICHI a cura del Prof. C. D'Angela e L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO IN PUGLIA a cura dell'Ing. F. Perretta.

◦ Sabato 12 - ore 18,00 - 2° Conferenza sul tema: ACQUA, ASPETTI SOCIO-ANTROPOLOGICI, a cura del dott. V. Fumarola e L'ACQUEDOTTO ROMANO DEL TRIGLIO, DALLE SORGENTI CARSICHE AL PORTO DI TARANTO, a cura del prof. N. Cippone.

◦ Domenica 13 - ore 9,30 - Visite guidate al Museo della Grotta "Tana delle Jene" e alle Grotte di Monte Vicoli a Ceglie Messapica.

◦ Venerdì 18 - ore 18,00 - Scuola Media Statale "G. Battaglini" - Martina Franca (Aula Magna). 3° Conferenza sul tema: *Protezione e risanamento dell'ambiente carsico*, a cura di S. Laddomada e *La fenomenologia carsica del territorio di Martina Franca*, a cura di M. Lacarbonara.

◦ Venerdì 30 - ore 18,00 - Museo delle Pianelle - 4° Conferenza sul tema: *Il Futuro della tradizione nella gestione delle risorse idriche del pianeta*, a cura del dott. P. Laureano.

◦ Sabato 19 - Visita agli scavi archeologici nel Riparo dell'Oscurusciuto (Gravina di Ginosa), diretti dal Prof. P. Gambassini e P. Boscato.

◦ Domenica 20 - Sopralluoghi alle Grotte Parco della Vigna,

Riparo della Breccia, Grotta di Pilano e alla cava di Venturrisso (Martina Franca), con il Prof. P. Gambassini. Prelievi di campioni di cenere vulcanica e documentazione fotografica.

◦ Venerdì 25 - ore 18,30 - Museo Parco delle Pianelle di Martina Franca. Conferenza sul tema: GRAVINE E PREISTORIA. Interventi di Paolo Gambassini e Paolo Boscato dell'Università di Siena; Prof. Marinella Marescotti del Comitato Parco delle Gravine e Silvio Laddomada del Centro Documentazione Grotte Martina.

Novembre

◦ Escursione alla Gravina di Castellaneta con rilevamento di alcune piccole cavità

◦ Grotta di Agnano (Mottola). Rilevamento topografico completo e documentazione fotografica. Segnalazione di ceramica preistorica all'interno.

◦ Escursione alla Gravina di Petruscio (Mottola)

◦ Martedì 26 - ore 10,00 - Gravina di Petruscio (Mottola). Omaggio al Prof. Pietro Parenzan in occasione del decennale della scomparsa e nel centenario della nascita. Scoprimiento

di una epigrafe commemorativa. Presentazione della monografia a cura del dott. Vito Fumarola (Resp. Cavità Artificiali del Centro Documentazione Grotte Martina): MOTTOLA A PIETRO PARENZAN - BIOLOGO E SPELEOLOGO,

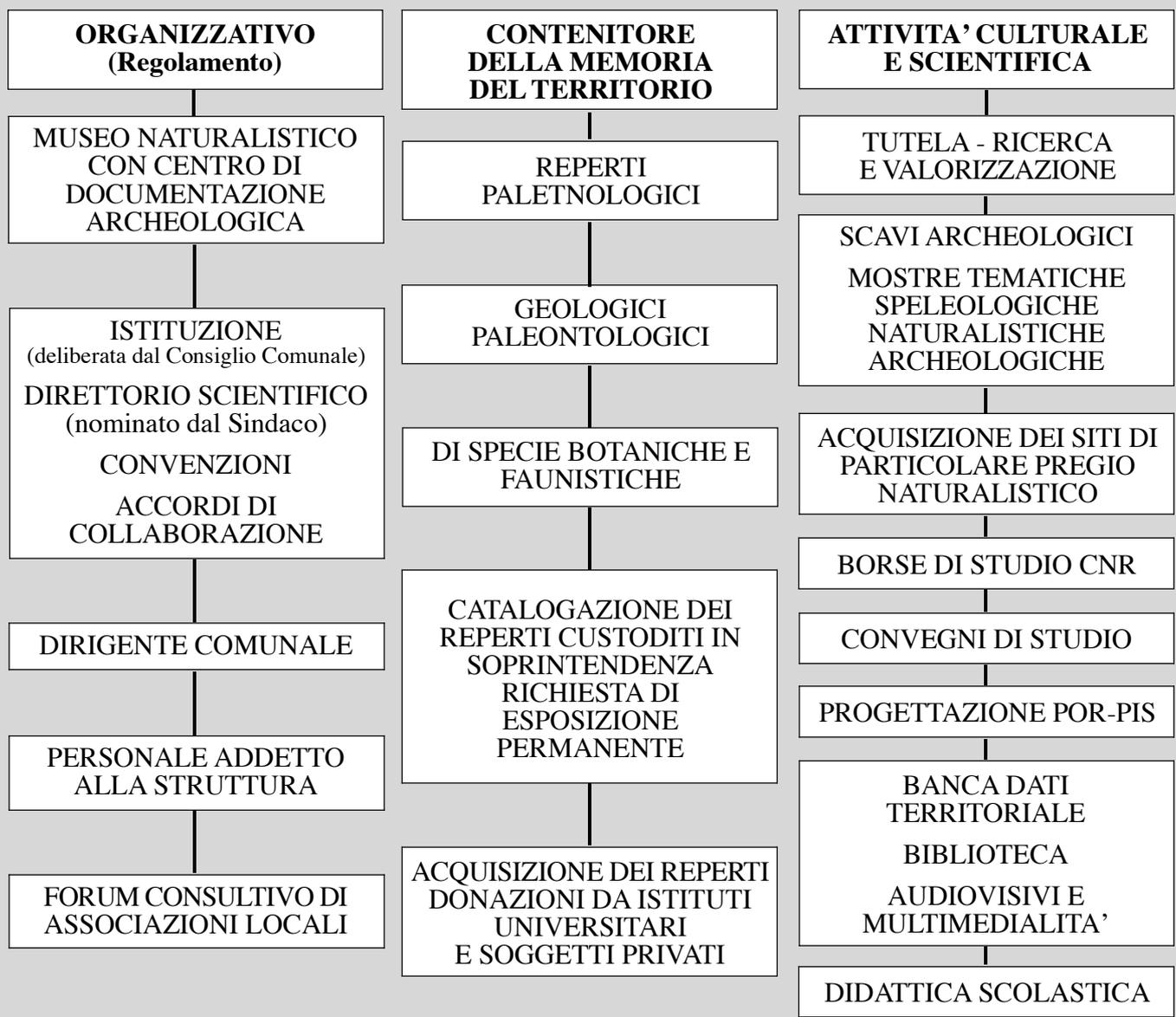
Dicembre

◦ Castellana Grotte - Venerdì 6 - Partecipazione al III Convegno di Speleologia Pugliese con presentazione di tre relazioni. Domenica 8 - Castellana Grotte - Partecipazione a "SPELAION " 2002.

◦ Grotta di Nove Casedde (Martina Franca). Interventi di manutenzione alla grata in ferro.

◦ Grotta di Nove Casedde. N. 2 escursioni con ulteriori interventi di bonifica delle concrezioni dalle scritte vandaliche con vernice rossa. Per l'occasione sono stati sperimentati altri solventi rivelatisi particolarmente efficaci ad eliminare il problema. Il prodotto chimico è stato asportato utilizzando degli speciali tamponi assorbenti. Questa ulteriore fase si è svolta in collaborazione con Maurizio De Pasquale e Aurelio Marangella dello Speleo Trekking Grottaglie.

MUSEO NATURALISTICO DELLE PIANELLE
Linee guida elaborate dal Centro Documentazione Grotte - Martina



Resti di un villaggio recintato scoperto in località Ospedale nel territorio di Martina Franca



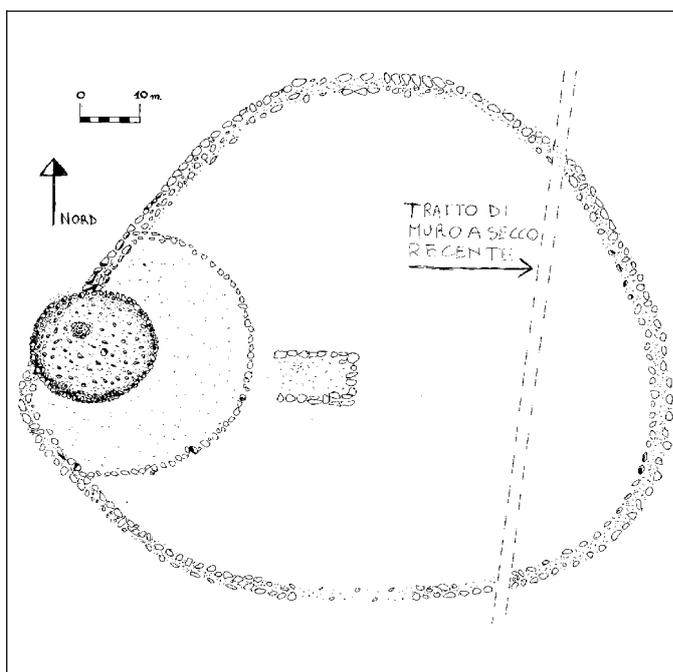
Il Centro Documentazione Grotte durante una serie di sopralluoghi effettuati per rilevare alcune piccole cavità carsiche che si aprono su un terrazzo del territorio martinese che degrada verso Grottaglie, interessato in superficie da una evidente fenomenologia carsica, ha individuato in località Ospedale, a quota 245 m slm, un'area dove un recente incendio metteva in evidenza una serie di strutture in pietra che affioravano dal terreno e formavano un recinto circolare avente un diametro medio di 100 metri (asse Ovest-Est 108 m / asse Nord-Sud 96 m). A Sud della cinta si nota un grande cumulo circolare di pietre che si eleva dal suolo per circa 3 metri, con un diametro di 25.

Attorno al cumulo s'intravede una seconda cerchia di pietre avente un diametro di circa 48 metri. All'esterno si notano i resti di una recinzione rettangolare di 8x13 metri.

Nell'area intorno affiorano numerosi resti di tegolame e ceramica di epoca preistorica, classica e tardoantica.

Abbiamo rilevato le strutture e segnalato la località agli studiosi. Per la georeferenziazione dell'area forniamo i seguenti dati: Tavoleta IGM 25.000 Grottaglie Foglio 200 I.SE - Coordinate del punto centrale: Long. 4° 58' 43" - Lat. 40° 34' 47". Quota m 259 slm.

Silvio Laddomada





Museo Parco delle Pianelle

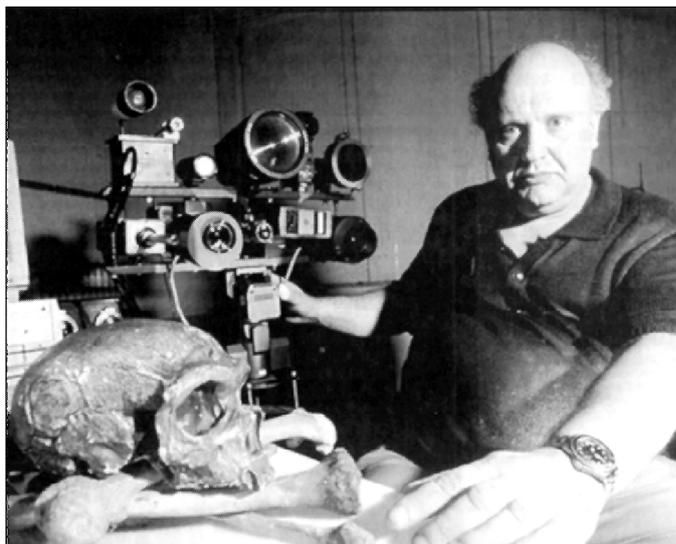
SENZA ADAMO SENZA EVA
Mostra di Antropologia

DEL PARCO SCIENTIFICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"

NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI COLLATERALI
In collaborazione con:



Centro Documentazione Grotte - Martina
Progetto "Martina Underground 2002"



Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla Mostra di Paleoantropologia **SENZA ADAMO SENZA EVA**, allestita nel Museo "Parco delle Pianelle di Martina Franca, il Centro di Documentazione Grotte Martina ha organizzato venerdì 22 febbraio 2002 nella Sala Multimediale del Museo, una conferenza sul tema: **L'UOMO DI ALTAMURA E LA DONNA DI OSTUNI**, scoperte che hanno portato la Puglia e le sue cavità carsiche alla ribalta mondiale. Alla conferenza sono intervenuti il dott. Eligio Vacca dell'Università di Bari sul tema: **I resti umani di grotta Lamalunga - Altamura**. Egli ha ampiamente illustrato la struttura della grotta ed i resti dell'Uomo di Altamura. Preziosi i suoi filmati tridimensionali del sito e il racconto dal vivo della scoperta. Il ricercatore Antonio Toderò del Consorzio di Ricerca Digamma di Bari ha relazionato su: **Musei dal campo; progetto Sarastro - Uomo di Altamura**. Questo progetto realizzato con l'aiuto della Comunità Europea, renderà fruibile la scoperta al mondo scientifico e al pubblico utilizzando 30 chilometri di fasci di fibre ottiche e dieci postazioni "armate" di sensori ad alta definizione e di telecamere, le immagini dello scheletro saranno trasferite in tempo reale dalla grotta di Lamalunga fino a una masseria settecentesca appositamente ristrutturata e attrezzata.

Il Prof. Donato Coppola ha spostato il campo di analisi subito dopo sulla Grotta di Agnano ad Ostuni con una relazione sul tema: **Interpretazione culturale e culturale della gestante di Ostuni, dalla scoperta al parco archeologico**. Egli ha sottolineato come il seppellimento di "Delia", la gestante di 24.400 anni fa, abbia evidenziato come il ruolo della donna, sia per quel che riguarda la procreazione che per le funzioni quotidiane svolte nella vita di gruppo, fosse fondamentale. Il corpo della defunta, addobbato con gli oggetti più belli come la cuffia e i bracciali di conchiglie, gli oggetti in selce, ci porta a credere che forse la cerimonia del seppellimento non si sia limitata all'annullamento del corpo con il sotterramento, ma che abbia proposto una "divinizzazione della maternità incompiuta, con una forte valenza simbolica per la sopravvivenza del gruppo". Una tesi che trova un precedente nel paleolitico e precisamente nelle statuette della "grande madre"; qui infatti vi erano dei segni verticali che si sono riscontrati anche sul cuscino litico della donna di Ostuni, ma anche sui graffiti della grotta di Porto Badisco. Una tesi, questa, che non ha trovato d'accordo il prof. Delfino Pesce che, intervenendo alla fine delle relazioni, ha sostenuto come questi graffiti in realtà non hanno nessuna valenza religiosa ma solo carattere decorativo. Ha chiuso la serata Silvio Laddomada, Presidente del Centro Documentazione Grotte Martina, candidando il contenitore museale delle Pianelle come "museo multimediale delle grotte d'interesse archeologico e paleontologico della Puglia", l'unica strada per caratterizzare il museo martinese a livello regionale.

Girolamo Martucci

L'UOMO DI ALTAMURA E LA DONNA DI OSTUNI

Conferenza con
Vittorio Delfino Pesce
e **Donato Coppola**



Museo Parco delle Pianelle

SENZA ADAMO SENZA EVA
Mostra di Antropologia

DEL PARCO SCIENTIFICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"

Venerdì 22 febbraio 2002 - ore 18,00
Palazzo Ducale di Martina Franca
Sala Multimediale del Museo

INCONTRO CON LA PREISTORIA
L'UOMO DI ALTAMURA E LA DONNA DI OSTUNI

ORGANIZZATO NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI COLLATERALI IN COLLABORAZIONE CON:



CENTRO DOCUMENTAZIONE GROTTI - MARTINA
INTERVERRANNO:
Eligio VACCA
Università di Bari
I resti umani di Grotta Lamalunga Altamura

Antonio TODERO
Consorzio di Ricerca Digamma - Bari
Musei dal campo; progetto "Sarastro - Uomo di Altamura"

Donato COPPOLA
Università di Tor Vergata - Roma
Università di Lecce
Interpretazione culturale e culturale della gestante paleolitica di Ostuni (dalla scoperta al Parco Archeologico)

COORDINA:
Silvio LADDOMADA
Centro di Documentazione Grotte - Martina

“ISOLA PEDONALE” IL TRATTO DELLA 172 DELL’ORIMINI INFERIORE una proposta per valorizzare la gravina e le grotte paleolitiche



Il ripido greppo orientale della gravina Parco della Vigna sede del sito paleolitico.

Salvare dal degrado la “Gravina Parco della Vigna” è uno degli impegni del Centro di Documentazione Grotte Martina.

L’incisione carsica si apre subito dopo il Centro Climatico di San Paolo lì dove la Statale 172 dei Trulli scende verso Taranto. Infatti essa è attraversata sinuosamente dalla strada per circa 3,5 km, nella zona denominata “Bosco Orimini”. Già nel lontano 1986 il Compartimento ANAS di Bari aveva chiesto agli enti interessati di poter provvedere ai “lavori per il recupero funzionale del raddoppio di Orimini tra i km 56+503 e 60+000”. Si trattava, in pratica, dell’allargamento della vecchia sede stradale di Orimini inferiore, quella che si snoda nella Gravina Parco della Vigna, dagli attuali mt 6,00 ai previsti mt 10,50 con la realizzazione di alcune nuove curve a più ampio raggio di quelle esistenti. L’impatto ambientale sarebbe stato enorme e il naturale alveo della gravina ne sarebbe rimasto completamente stravolto. Infatti per raddoppiare il nastro stradale occorreva tagliare le pareti della gravina. Il progetto venne fortunatamente bloccato grazie alla mobilitazione delle associazioni ambientaliste e dalla Soprintendenza Archeologica di Puglia. In una nota all’ANAS la Soprintendenza così scrive: *“sono pervenute ultimamente a quest’ufficio, da parte del Presidente della Provincia di Taranto, dell’Associazione Italiana per il WWF e da parte di studiosi locali, segnalazioni relative a zone archeologiche site nell’ambito del comune di Martina Franca, finora non note a questa soprintendenza.*

In seguito a dette segnalazioni e a un sopralluogo effettuato in data 6/6/1987 con l’Ispettore Onorario di zona, sig. Silvio Laddomada, si sono individuati lungo il versante sinistro dell’Orimini inferiore (fg 224 del Comune di Martina Franca, part. 40), a circa 8 km dal centro di Martina, due ripari in roccia siti a ridosso di un ampio terrazzo fluviale, che declina ripidamente verso il fondo valle, dove corre la vecchia via per Taranto (Orimini inferiore). Su questo terrazzo e soprattutto sul declivio, mai intaccato da lavori agricoli, si sono rinvenuti numerosi strumenti litici, pertinenti in gran parte al Paleolitico Medio. In base a questi nuovi dati quindi si ritiene necessario che l’ANAS effettui una variante ai lavori in oggetto o, più opportunamente, che trovi una soluzione alternativa in modo tale da non compromettere il giacimento preistorico, conservando intatto anche l’habitat naturale in cui esso è inserito”.

A seguito dell’altolà della Soprintendenza l’ANAS rinunciò definitivamente al progetto. Venne quindi allargato il tratto dell’Orimini superiore e tutto il traffico fu spostato definitivamente sulle nuove tre corsie.

Da allora la vecchia strada che corre nella gravina non viene più percorsa dai veicoli ad eccezione dell’unico frontaliere che vi accede per recarsi all’azienda agricola di Masseria San Paolo

Basile. Questa situazione ha spinto molta gente incosciente e senza scrupoli a riversare indisturbati lungo i bordi della strada ogni sorta di immondizie, trasformando in breve tempo l’alveo della Gravina in una discarica a cielo aperto, deturpando e compromettendo l’ambiente e l’ecosistema. Persino le aree del giacimento paleolitico sono piene di materiali inerti. Per questo il Centro di Documentazione Grotte Martina si è fatto promotore di una prima iniziativa coinvolgendo direttamente i dirigenti ANAS di Bari e invitandoli ad effettuare un sopralluogo per verificare direttamente lo stato delle cose, ed eventualmente, provvedere a “declassare” la strada da “Statale” a “Provinciale” consentendo in questo modo di avviare con la Provincia di Taranto e il Comune di Martina Franca l’iter necessario a realizzare in quel tratto di strada di 3 km e mezzo “un’ISOLA PEDONALE” con divieto di accesso alle auto non frontaliere.

Con l’istituzione dell’ISOLA PEDONALE è possibile gettare le basi per una politica di maggiore tutela e salvaguardia della gravina, con l’obiettivo di favorire nell’immediato interventi scientifici seri da parte di ricercatori universitari e con l’apertura di una campagna di scavi archeologici a cui affiancare un ampio programma di valorizzazione della sequenza preistorica, costituendo un primo nucleo di Parco paleolitico delle Gravine del territorio di Martina Franca. Questo progetto potrebbe essere esteso successivamente agli altri importanti siti in gravina: Pilano, Vuolo, Papaciro e Voccole.

Silvio Laddomada



Cumuli di rifiuti lungo i margini stradali.



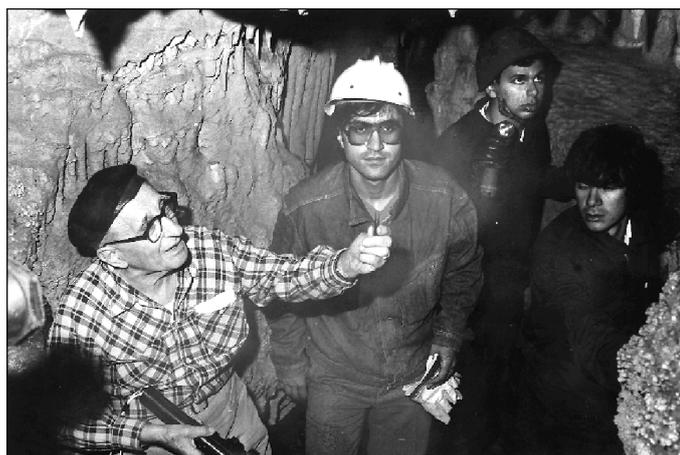
La suggestiva gravina con la strada statale che si snoda nell’alveo

Omaggio a Pietro Parenzan nel decennale della scomparsa e nel centenario della nascita

... Quando, per ragioni di lavoro, si trasferisce nelle Puglie, vi trasporta pure il suo entusiasmo e la sua carica di vitalità: nuove associazioni (Centro Ricerche e Museo del Sottosuolo di Taranto), nuove riviste (Carsia Apula e, nel 1961, "La Speleologia" che sostituisce "Studia Speleologica"), altro libro di speleologia (Speleologia Pugliese, Bari 1979): ovunque vada, lascia traccia. Gli anni sembrano non aver avuto il potere di fiaccare il suo spirito e la sua voglia di lavorare: l'ultimo congresso nazionale di speleologia (Castellana Grotte, 1987) lo ha visto presente, lucido e combattivo come sempre e poi ancora libri, studi, lezioni. Quasi una storia infinita.

Il suo entusiasmo e la sua voglia di fare gli hanno talvolta procurato scarse simpatie nell'ambiente - sempre un pò difficile - della speleologia: invidia da una parte e sufficienza dall'altra hanno tentato di amareggiare, ma senza riuscirci, la vita di questo studioso con cui la speleologia italiana è comunque in debito.

Pino Guidi



In questa sequenza fotografica il prof. Pietro Parenzan esplora e preleva campioni di fauna sotterranea in una grotta carsica in compagnia del dott. Vito Fumarola e di altri collaboratori del Centro Speleologico Meridionale. Nella foto grande mentre risale da solo - a ottantadue anni - un pozzo con la scaletta speleologica che lo riporterà in superficie.



In alto: l'epigrafe commemorativa in suo onore collocata nella Gravina di Petruscio a Mottola. In basso: il volume realizzato per l'occasione dal nostro Socio dott. Vito Fumarola. A destra, dall'alto: il prof. Parenzan con SE Mons. Guglielmo Motolese al Talassografica di Taranto; all'Università di Lecce con il Magnifico Rettore prof. Donato Valli; a Mottola durante la festa per i suoi 90 anni; a Porto Cesareo il 27 giugno 1992 durante il conferimento della cittadinanza onoraria.



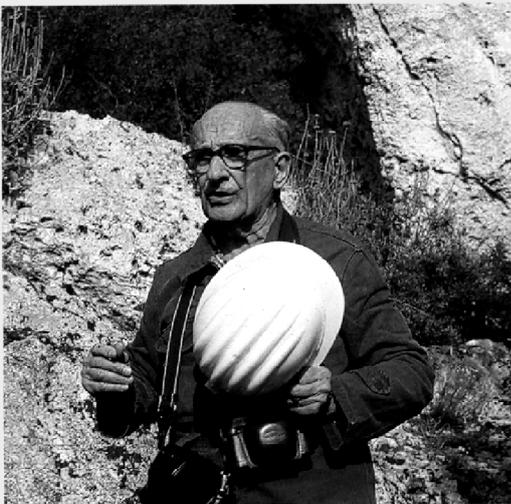
VITO FUMAROLA

MOTTOLA

A PIETRO PARENZAN

Biologo - Speleologo

Omaggio al *Signore delle Gravine* nel decennale della scomparsa,
nel centenario della nascita
e in occasione dello scoprimento di una epigrafe commemorativa presso la
Gravina di Petruscio - 26 novembre 2002



CENTRO RICERCHE DI STORIA RELIGIOSA IN PUGLIA - BARI
CENTRO DOCUMENTAZIONE GROTTI - MARTINA FRANCA
CIRCOLO CULTURALE "GRAVINE - CRIPTE - MASSERIE" - MOTTOLA


Nuova Editrice Apulia

III CONVEGNO DI SPELEOLOGIA PUGLIESE E SPELAION 2002

Si è svolto dal 6 all'8 dicembre 2002 a Castellana Grotte il III Convegno di Speleologia Pugliese e Spélaion 2002.

Il Centro di Documentazione Grotte Martina ha partecipato con tre relazioni nella sessione Archeologia-Storiografia.

Bozzi M., Gritti S. & Laddomada S. - *Le grotte Parco della Vigna - Martina Franca (Ta). Stazioni mustericane in gravina.*

Lacarbonara M. & Laddomada S. - *La carta Speleo-Carsica e Archeologica del territorio di Martina Franca (Ta).*

Fumarola V. - *Temi ed immagini delle chiese in grotta.*

Da segnalare l'impeccabile organizzazione del Gruppo Puglia Grotte che merita pienamente quel ruolo *leader* nel panorama speleologico pugliese. Ma soprattutto bisogna elogiare la serietà con la quale Mario Parise ha raccolto i lavori scientifici e li ha pubblicati e distribuiti in occasione del Convegno. Vi pare cosa da poco?

Silvio Laddomada

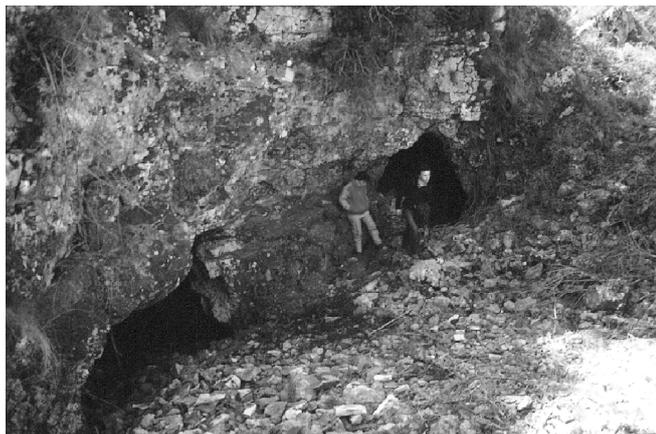


Distrutta a Martina Franca la Grotta Carbonico (Pu 1039) e la dolina nei pressi della Grotta di Nove Casedde

L'ingresso della Grotta Carbonico non esiste più! Continua il bollettino di guerra sulla sorte del nostro patrimonio carsico. Un recente sopralluogo in località Carbonico delle Lamie, dove ci avevano segnalato dell'attività di discarica in dolina, ha purtroppo confermato i nostri timori: la cavità è stata seppellita da tonnellate di pietrame. La Pu 1039, rilevata nel 1979 dal Gruppo Speleologico Martinese, è ormai scomparsa.

Nella dolina di Nove Casedde, una bella depressione carsica "a ciotola" (forse di crollo) adiacente all'ingresso della famosa grotta e con la quale sicuramente comunica attraverso cavità attualmente non praticabili, sono da tempo in corso lavori di movimento terra che ne hanno sconvolto il fondo piatto, con modifiche dei versanti, l'apertura di strade e riversando lungo il ciglio materiale di risulta che l'ha trasformata in breve tempo in una discarica a cielo aperto.

Girolamo Martucci



La grotta Carbonico in alto al momento della scoperta. In basso dopo l'obliterazione dell'ingresso ad opera del proprietario con la discarica di materiale e pietrisco di risulta.



La dolina che si apre a pochi metri dall'ingresso della grotta di Nove Casedde. Nella foto in alto come appariva prima della manomissione. Nella foto in basso trasformata in discarica a cielo aperto di inerti.

Foto di Pino Palmisano e Silvio Laddomada

RASSEGNA STAMPA

Il Centro Grotte aderisce alle giornate speleologiche

Il Centro Grotte Martina ha aderito alle prime Giornate nazionali di speleologia mosse in collaborazione con il Museo delle Pianelle nel 2002 - Anno Internazionale della Speleologia - sotto l'egida dell'ONU e della Unesco, da oggi a domenica 18 e il 30 Ottobre, in collaborazione con la Società Speleologica Italiana di Soccorso Alpino e con il Museo delle Pianelle (mus. Ducale) un ciclo di conferenze di attualità che berremo". Il primo incontro sarà quello di martedì 18 e si svolgerà alle 18.00 in Sala Multimediale del Museo Parco delle Pianelle a Palazzo Ducale.

Partono questa sera le "giornate" nazionali dedicate alla speleologia

di Gianluca Fumarola

di due studiosi del settore che parleranno di temi specifici e molto attuali nella campagna di sensibilizzazione contro l'inquinamento idrico, che le giornate nazionali della speleologia vuole mettere in risalto. Il primo a parlare sarà il professor Nicola Cipponne, storico ed ispettore onorario della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali. Il secondo incontro sarà quello di giovedì 22 ottobre, quando il professor Cosimo D'Angela, docente di Archeologia Cristiana all'Università di Bari, parlerà di "L'acqua che berremo".

"L'acqua che berremo" Se ne parla nelle giornate nazionali della speleologia

Giovedì 10 Ottobre 2002
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Il convegno della Società Speleologica L'acqua, una risorsa da preservare

MARTINA
Il futuro de "L'acqua che berremo" nelle due giornate di speleologia

«Cosa berremo? L'acqua delle rocce»

Giovedì 10 ottobre alle ore 18 e sabato 12 sempre alle ore 18 si svolgeranno le due Giornate Nazionali della Speleologia aventi il tema "L'acqua che berremo". Avranno luogo a Martina Franca nella Sala Multimediale del Museo Parco delle Pianelle a Palazzo Ducale.

Interverranno il Prof. Cosimo D'Angela, docente di Archeologia Cristiana presso l'Università di Bari; il Prof. Filippo Peretta, dirigente dell'Ente di Bonifica; il Dott. Vito Fumarola del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia; ed infine il Prof. Nicola Cipponne, storico. Gli argomenti trattati variano dall'approvvigionamento idrico in Puglia agli aspetti socio-antropologici dell'acqua; dall'acqua degli antichi all'acquedotto romano del Triglio.

Nel corso delle conferenze verranno distribuiti gratuitamente poster didattici, cartoline e relazioni scientifiche sulle acque sotterranee.

Per domenica 13 ottobre è in programma una visita guidata al Centro di Documentazione Archeologica a Ceglie Messapica dove sono esposti i resti fossili ed il calco della "Tana delle Jene" e un'escursione alle Grotte di Montevicoli. La partenza è prevista per le ore 9,00 da Piazza Crispi.



di EUGENIO CALLIANDRO

Individualizzare e gestire nuove risorse idriche per fronteggiare la carenza di acqua nel mondo. L'obiettivo costituisce ormai una priorità assoluta a livello mondiale. Soprattutto negli ultimi anni ha scatenato studi e ricerche anche in ambito locale, in un territorio, quello della Puglia, stretto nella morsa di una gravissima crisi idrica, causa primaria dello stato di profonda recessione in cui versa l'agricoltura regionale. Ma a quali fonti di approvvigionamento attingere per assicurarci il prezioso oro blu in un ambiente sempre più vittima dell'inquinamento? Una risposta in tal senso cercheranno di fornirgli gli esperti che annoverano nei prossimi giorni le Giornate nazionali di Speleologia, rassegna di incontri, dibattiti, conferenze e proiezioni di diapositive sul tema: "Martina Underground".

Oggi, alle 18, nella Sala Multimediale del Museo delle Pianelle di Palazzo Ducale, altro appuntamento firmato Grotte: conferenze e proiezioni di diapositive sul tema: "L'acqua che berremo".

Un evento importante per Martina dove, a fare gli onori di casa saranno il Gruppo Speleologico marinese e il Centro Documentazione Grotte, associazioni impegnate da anni nell'opera di scoperta e valorizzazione del prezioso patrimonio carsico custodito dal territorio della Murgia del Trulli. Le Giornate nazionali di Speleologia (ne riportiamo il programma a parte), promosse dalla SSI in collaborazione con la Commissione Centrale per la Speleologia, che apre nuovi scenari sulle prospettive future dell'approvvigionamento idrico. "L'acqua che berremo".

"Scopo della manifestazione", sottolinea Enzo Pascali, presidente del Gsm - è quello di far conoscere al più ampio pubblico il mondo sotterraneo e l'importanza della conservazione degli ambienti naturali, i territori carsici, che lo racchiudono. L' esplorazione sotterranea e la conoscenza del mondo delle grotte hanno motivazioni e valori diversi. L'aspetto sportivo affascina gli amanti dell'avventura, mentre la ricerca scientifica può portare alla nostra società utili conoscenze e strumenti per un'enorme quantità d'acqua di grande qualità che, anche a causa del deplorabile stato di inquinamento delle acque di pianura, sarà una risorsa sempre più importante per l'Italia dei prossimi decenni".

"Gli speleologi - continua Pascali - essi battono da anni per ottenere una tutela più stretta e puntuale della qualità delle acque carsiche. La Federazione Speleologica Pugliese, aderisce alla manifestazione nazionale, coordinando le attività programmate dalle 17 Associazioni pugliesi che ad essa aderiscono. La Puglia è una regione quasi interamente carsica ed è per questo motivo che è del tutto o

Il programma delle sei giornate
«Oro blu», ricca rassegna per la sua salvaguardia

"L'acqua meteorica, tramite le migliaia di fratture della roccia calcarea e dei reticoli di grotte ed inghiottitoi, viene molto velocemente assorbita dalla superficie e veicolata, senza grandi possibilità di "filtraggi", nella falda idrica profonda. Da una stima della Fao, nel 2025, l'80% della domanda idropotabile, dovrà essere soddisfatta da acque carsiche. Si capisce così che se si continua ad utilizzare come discarica il territorio carsico ed in special modo le grotte, che in esso tracciano la via più veloce alla falda, grande sarà il pericolo di ritrovare una grande quantità di acqua, resa inutilizzabile dagli inquinanti in essa presenti". Così Pascali introduce ai sei giorni di convegno, utile per tracciare le prospettive future dell'approvvigionamento idrico e dettare le regole per la tutela e la salvaguardia delle risorse carsiche del prezioso "oro blu".

A Martina le Giornate Nazionali di Speleologia partono nella giornata odierna. Il primo appuntamento è per questa sera (ore 18) a Palazzo Ducale, nella Sala del Museo delle Pianelle, con un convegno promosso dal centro Documentazione Grotte di Martina, preside-

professor Cosimo D'Angela, docente di Archeologia cristiana all'Università di Bari che parlerà dell' "Acqua degli antichi..." e del professor Filippo Peretta, dirigente dell'Ente di Bonifica, che invece parlerà di un argomento di grandissima attualità, soprattutto alla luce del recente voto, da parte della giunta regionale del presidente Fitto, del Piano per la gestione delle risorse idriche: "L'approvvigionamento idrico in Puglia".

Domani, doppio appuntamento. Il primo alle 10.30, nell'Istituto "Amedeo D'Aosta", con la presentazione della pubblicazione: "L'inquinamento e la salvaguardia degli acquiferi carsici". Il secondo, alle 11.30, nell'aula magna della scuola media "Grassi", con la proiezione di diapositive sul tema: "Martina Underground".

Sabato, alle 18, ancora nella Sala Multimediale del Museo delle Pianelle di Palazzo Ducale, altro appuntamento firmato Centro Documentazione Grotte: due conferenze svolte rispettivamente dal dottor Vito Fumarola, del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia, sul tema: "Acqua - Aspetti socio-antropologici", e dello storico Nicola Cipponne, sul tema: "L'acqua che berremo".

CORRIERE DEL
Giovedì, 10 ottobre

menologia carsica di Martina Franca. Per chiudere i lavori, infine, ci si riunirà nel Museo delle Pianelle il 30 ottobre, quando il dott. Pierluigi Laureano, consulente Unesco, disserterà sul "Il futuro della trazione nella gestione delle acque del pianeta". un programma che coinvolgerà tutti, su un tema, soprattutto, meritevole di un'attenzione particolare.



La Speleologia come ricerca scientifica per esplorare il nostro territorio

MARTINA GRANDE SUCCESSO PER "L'ACQUA CHE BERREMO"

Giornate nazionali di speleologia

Scuole e privati coinvolti nel progetto

Questa sera nuovo incontro alla speleologia alla scuola media "Battaglini"

Forti del grande successo fino ad ora riscosso, continuano le Giornate Nazionali della Speleologia sul tema "L'acqua che berremo".

In programma per venerdì 18 ottobre, presso l'Aula Magna della Scuola Media Statale "G. Battaglini", alle ore 18, la conferenza di Silvio Laddomada, Presidente del Centro Documentazione Grotte Martina, dal titolo "Protezione e risanamento dell'ambiente carsico" e, a seguire, la relazione del Dott. Mina Carbonara, Responsabile Attività Scientifiche del Centro Documentazione Grotte.



della guida, la Dott.ssa Simona Carbonara, responsabile del progetto.



Continuano gli incontri di speleologia. Lezioni, organizzate dal Centro Documentazione Grotte con i partner nazionali Società speleologica Alpina e Club Alpino Italiano, in un nuovo spazio con il ciclo "Stati Uniti".

spazio con il ciclo "Stati Uniti".

per le da Silvio Laddomada, presidente del Centro Documentazione Grotte, che parlerà della pro-

Venerdì prossimo riunione nelle aule del Battaglini Ecco le Giornate nazionali di speleologia

partecipazione di alcuni tra i maggiori esperti in materia a livello nazionale, prevede ancora nuovi e importanti appuntamenti. Il programma dei venerdì 18 ottobre, sul tema: "Protezione e risanamento dell'ambiente carsico". Il venerdì successivo, 30 ottobre, nella Sala Multimediale del Museo delle Pianelle, sarà il dottor Pietro Leureano, consulente dell'Unesco, a parlare del "Il futuro della gestione delle risorse idriche del piano".

Dell'Erba si terrà un convegno sulla "demenza". La partecipazione è ap-

CORRIERE DEL GIORNO
Sabato, 12 ottobre 2002

nell'Ordine dei medici biologi e dell'Università di Bari.

Questa sera altri due interventi per le Giornate della Speleologia

Affollate le escursioni domenicali

Scoppia la passione per la speleologia

«È stato un vero successo». Commentano così, gli organizzatori dell'escursione effettuata domenica nell'ambito delle Giornate nazionali di speleologia. Gli organizzatori appartengono al Centro documentazione grotte di Martina Franca, diretto da Silvio Laddomada. All'escursione hanno preso parte una cinquantina di persone, molti scolari, fra docenti e cittadini con passione ambientalista. Una partecipazione ampia al punto che sono stati mobilitati tutti gli speleologi del gruppo. La prima escursione si è articolata fra il centro di documentazione archeologico di Ceglie Messapica, per osservare i reperti fossili della Tana delle lene e il grande calco del paleosuolo risalente a 50 mila anni fa (tutto è stato spiegato da Simona Gritti, responsabile del settore preistorico del Centro documentazione grotte), e la grotta di Montevicoli, dove è

stato possibile visitare il complesso sotterraneo che dispone di illuminazione e di un camminamento in cemento. «La grotta di Montevicoli», osserva Laddomada - è uno scenario speleologico. La bellezza di stalagmiti e stalattiti è un laboratorio didattico di "speleologia mediterranea". La domenica di escursione torna all'«Acqua che berremo», il ciclo di conferenze tenute nelle Giornate nazionali della speleologia alle 18, nell'aula magna della scuola media «Battaglini» sui temi "Protezione e risanamento dell'ambiente carsico", tenuta da Laddomada, e «La carta della Speleologia italiana», tenuta da Mina Carbonara, responsabile delle attività scientifiche per il Centro documentazione grotte di

le giornate nazionali della Speleologia, a Martina, dal titolo "L'acqua che berremo", nella saletta multimediale delle Pianelle, questa sera è il primo intervento. Parleranno il professor Vito Fumarola, del Centro Documentazione Grotte Religiosa in Puglia, e il professor Vito Lippone, storico ed ispettore sovrintendenza ai beni culturali.

socio-antropologici", mentre il dott. Cipponi, che rappresenta davvero una presenza autorevole parlerà sul tema "L'acquedotto romano del Triglio: dalle sorgenti carsiche al porto di Taranto".

Insomma, altri due contributi importanti sul tema "l'acqua che berremo", argomento che in questi giorni sta coinvolgendo, attraverso conferenze ed incontri tutta la Penisola.

L'incontro di questa sera, nel museo delle Pianelle avrà inizio alle ore 18. L'ingresso è libero.

Stasera incontro per le Giornate di speleologia

La protezione dell'ambiente carsico

Ultimi appuntamenti per le Giornate Nazionali di Speleologia, rassegna di incontri, dibattiti e tavole rotonde promossa dalla Società Speleologica Italiana in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne, voluto dall'Onu e dalla Fao per sensibilizzare la popolazione mondiale ai temi della tutela e salvaguardia dell'ambiente carsico. Un evento promosso dalla SSI in collaborazione con la Commissione Centrale per la Speleologia ed il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico del C.A.I. il Gruppo Speleologico martiniese e dal Centro Documentazione Grotte,

E sarà proprio il presidente del Centro, Silvio Laddomada, il protagonista dell'incontro di questa sera, organizzato nell'aula magna della scuola media Battaglini: una conferenza sul tema: "Protezione e risanamento dell'ambiente carsico".

Venerdì prossimo, 30 ottobre, nella Sala Multimediale del Museo delle Pianelle, ospite d'onore sarà il dottor Pietro Leureano, consulente dell'Unesco, che parlerà di "Il futuro della tradizione nella gestione delle risorse idriche del pianeta".



Prosegue il seminario di speleologia

venerdì 18 ottobre 2002
Quotidiano IX

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 17 Ottobre 2002 TARANTO

venerdì, 11 ottobre 2002

MARTINA GRANDE SUCCESSO PER LA PRIMA DELLE GIORNATE DELLA SPELEOLOGIA

Gli speleologi incontrano gli alunni

Proiettate delle immagini su "Martina under ground"

MARTINA
corriere della valle d'uria
sabato, 12 ottobre 2002

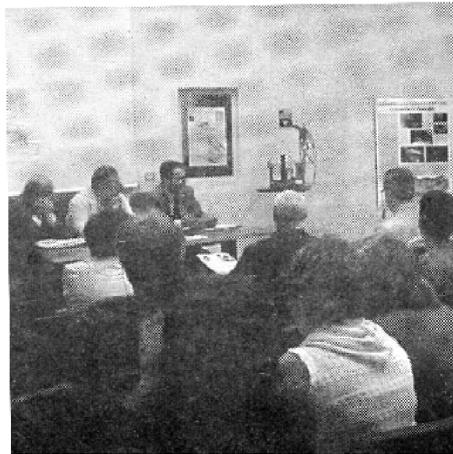
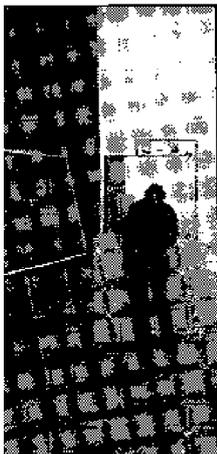
MARTINA Continuano le giornate nazionali di speleologia



Quale luogo più adatto della nostra terra, da sempre afflitta dal problema della siccità, per tenere un dibattito sul valore di una delle risorse più importanti per lo sviluppo dell'umanità, l'acqua? Continuano infatti, a Martina, le Giornate Nazionali della Speleologia dedicate a questo elemento naturale.

Due sono le conferenze in programma oggi, per le ore 18, nella Sala Multimediale del Museo Parco delle Pianelle a Palazzo Ducale. La prima, Acqua: aspetti socio-antropologici, relatore il Dott. Vito Fumarola, del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia, di Bari, e, a seguire, la relazione del professore Nicola Cippone, storico nonché ispettore alla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali. L'acquedotto romano del Triglio: dalle sorgenti carsiche al porto di Taranto.

Una seria riflessione sull'odierno valore di questa risorsa, ma anche uno studio sul suo passato, è infatti condizione necessaria per cercare di sfruttarla oggi nel modo migliore, così da non dover più assistere, in futuro, agli sprechi cui, purtroppo, troppe volte assistiamo.



ottobre. Il 18 si parlerà della protezione e del risanamento dell'ambiente carsico con i ragazzi del "Battaglini". I lavori saranno chiusi con la relazione dal tema "Il futuro della tradizione: nella gestione delle risorse idriche del pianeta", presentata dal dott. Pietro Laurano, consulente dell'Unesco.

Durante la giornata dei lavori saranno distribuite cartoline, carte tematiche del territorio, poster sull'inquinamento.

Questa sera con la conferenza del dott. Laureano Si concludono le Giornate nazionali di speleologia

di Gianluca Fumarola

Si concludono le giornate nazionali della speleologia. Il mese di ottobre per la nostra città è stato prolifico sul dibattito nazionale promosso sul tema dell'acqua e dell'emergenza idrica. L'organizzazione del tutto è stata portata avanti dal Centro Documentazione Grotte presieduto da Silvio Laddomada, insieme ad alcuni partner di caratura nazionale, come la Società Speleologica Italiana, il Club Alpino Italiano, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, con il patrocinio dei comuni di Martina e Ceglie Messapica e della Provincia di Taranto. Questa sera ci sarà l'ultimo atto degli incontri previsti dal calendario. Scenario sarà ancora una volta la saletta multimediale del museo delle Pianelle che ospiterà la conferenza del dott. Arch. Pietro Laureano. L'esperto, che è anche consulente dell'Unesco, parlerà sul tema

"Il futuro della tradizione" nella gestione delle risorse idriche del pianeta, un argomento centrale nel dibattito che si è svolto nel corso di questo mese in tutta Italia.

"Si concluderanno - ha sottolineato Silvio Laddomada - con la conferenza più attesa gli incontri delle giornate nazionali della speleologia. Il dott. Laureano è presenza prestigiosa per la nostra città e mi auguro che come al solito l'afflusso possa essere buono. D'altronde tutti gli incontri avuti nel corso di questo mese hanno fatto registrare buone presenze. Siamo davvero contenti dei risultati ottenuti. Anche se devo dire che spesso le autorità sono state assenti, non garantendo la necessaria accoglienza agli ospiti giunti".

Ed in effetti, grande successo finora hanno avuto dal punto di vista dell'interesse e delle presenze tutti gli incontri precedenti. Tutti i tipi di utenti sono stati coinvolti, dal pubblico adulto

agli studenti delle scuole medie. Vale la pena ricordare gli interventi del prof. Cosimo D'Angela, docente di Archeologia Cristiana all'università di Bari, sul tema intitolato "L'acqua degli antichi"; dell'ingegner Filippo Perretta, dirigente dell'ente di bonifica, sull'approvvigionamento idrico in Puglia; del Dott. Vito Fumarola (acqua ed antropologia), del Centro ricerche di Storia Religiosa in Puglia, e il prof. Nicola Cippone (acquedotto romano del Triglio), storico ed ispettore onorario della soprintendenza ai beni culturali ed ambientali. E poi gli incontri con le scuole tenute da Silvio Laddomada e dalla dott.ssa Mina La carbonara, senza dimenticare naturalmente le escursioni effettuate e Ceglie Messapica presso la "Tana delle Jene" e le grotte di Montevicoli.

C'è da aggiungere, infine, tornando alla discussione di questa sera che l'incontro avrà inizio alle ore 18. L'ingresso, naturalmente, è libero.

Mercoledì, 30 ottobre 2002



Conferenza di Gambassini e Boscato

Reperti preistorici nelle gravine abitate dal «murgese»

Com'era il predecessore di noi abitanti il territorio della Murgia e delle gravine? L'abitatore paleolitico «era un cacciatore e raccoglitore, che lavorava ciottoli di diaspro» sostiene il professor Gambassini, del dipartimento di scienze ambientali dell'università di Siena. Insieme al suo collega Boscato, ha tenuto una conferenza sul tema "Gravine e preistoria", nel museo delle Pianelle a Palazzo Ducale.

MARTINA CONFERENZA SUL TEMA

"Gravine e preistoria"

Recentemente, grazie alle ricerche condotte nelle gravine del tarantino dal Prof. Paolo Gambassini, docente di Ecologia Preistorica dell'Università di Siena, è stato possibile scoprire alcuni ripari sotto roccia e grotte naturali, probabilmente abitate da popolazioni di 50.000 anni fa.

Nel territorio di Martina sono stati ritrovati alcuni insediamenti nella gravina di Pilano, risalenti all'uomo di Neandertal e all'uomo di Cro-Magnon. Per discutere sulla necessità di realizzare al più presto un parco delle gravine, e per far conoscere le scoperte effettuate, il Centro Documentazione Grotte Martina, in collaborazione con il

A Palazzo Ducale Un museo per i tesori dell'archeologia

Recuperare tutti i reperti archeologici ritrovati negli anni nel territorio di Martina e metterli in vetrina nelle sale del Museo multimediale delle Pianelle, a Palazzo Ducale. La proposta viene dal presidente del Centro Documentazione Grotte, Silvio Laddomada, tra i protagonisti, venerdì scorso, del convegno di chiusura delle Giornate nazionali di Speleologia, promosso a Martina dalla Società italiana di Speleologia. Un incontro, ospitato nelle sale del Museo delle Pianelle, al quale hanno preso parte alcuni tra i più illustri esperti del settore a livello nazionale. Due i relatori ufficiali, i professori Gambassini e Boscato del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena.

"Gravine e preistoria" è stato il tema del convegno, promosso dal Centro Documentazione Grotte, in collaborazione con il Comitato "Salviamo il Parco delle Gravine". Un argomento di grande interesse, che ha dato modo ai due importanti ospiti di illustrare alla folta platea presente in sala le novità emerse dagli scavi archeologici condotti sul territorio da diversi anni proprio dall'equipe dell'Università di Siena. E proprio le gravine martinesi, a detta dei due relatori, conterrebbero depositi preistorici interessantissimi e quindi meritevoli di indagine scientifica. Da qui, la proposta di Silvio Laddomada, di custodire questi reperti all'interno del Museo.

Grazie ad un incontro promosso dal Centro Documentazione Grotte L'università di Siena esalta le risorse preistoriche del nostro territorio

di Gianluca Fumarola

Ancora un interessante incontro sul tema delle gravine e della preistoria. Venerdì scorso relatori illustri protagonisti dell'ennesimo dibattito organizzato dal Centro Documentazione Grotte di Martina, in collaborazione con il comitato "Salviamo il parco delle gravine". Stavolta l'attività di conoscenza promossa dal Centro diretto da Silvio Laddomada è riuscito a portare nella nostra città due autorevoli rappresentanti del dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena: i professori Paolo Gambassini e Paolo Boscato.

"Gravine e preistoria", questo il tema della conferenza svoltosi in una gremmitissima saletta multimediale del Museo delle Pianelle, dove i presenti hanno potuto ascoltare gli interessanti spunti proposti dai due studiosi. Ovviamente si è parlato delle novità emerse dagli scavi archeologici condotti dall'Università di Siena

in alcune gravine della provincia di Taranto.

"Adesso - ha dichiarato il prof. Gambassini - siamo in grado di formulare l'identikit dell'abitatore paleolitico delle gravine. Era un cacciatore e raccoglitore, che lavorava ciottoli di diaspro, secondo la tecnica musteriana. Numerosi, infatti, sono i resti di selce scheggiata, nonché i resti di pasti, frammenti di animali ed ossa bruciate, emersi dai livelli dei paleosuoli indagati durante gli scavi".

Il prof. Boscato, invece, si è soffermato sulla ricostruzione degli habitat che si sono succeduti negli ultimi 50.000 anni. "I ritrovamenti di stambecco - ha detto - indicano un clima freddo arido, i resti di cavalli e uri la presenza di prateria, daini e cervi un clima più temperato mentre la scoperta anche del rinoceronte, avvenuta pochi giorni fa nel riparo dell'Oscursciuto nella gravina di Ginosa, indica un clima caldo da savana".

Ma il prof. Gambassini, onorando la presenza nella

nostra città, si è soffermato anche sulle gravine martinesi che secondo l'illustre studioso conterrebbe depositi preistorici interessantissimi e meritevoli di indagine scientifica. Il professore condotto dagli speleologi del Centro Documentazione Grotte di Martina nelle gravine di Pilano e Parco della Vigna ha sottolineato come in vita sua non aveva mai visto tanti siti preistorici così imponenti in poche ore, e tutti vicini tra loro.

Uno degli aspetti più interessanti, ancora, è stato il suo desiderio di voler trasferire al Museo delle Pianelle la raccolta di reperti paleolitici rinvenuto oltre 30 anni fa a Martina in località Ponticello. E in questo senso ci sono delle idee già chiare vista che si è avanzata già l'ipotesi di curare il tutto in collaborazione con la soprintendenza che dovrebbe farsi carico della realizzazione delle vetrine espositive.

Silvio Laddomada, presidente del Centro Documentazione Grotte, inoltre, ha

lanciato un appello all'Amministrazione Comunale di Martina, affinché si attivi a recuperare tutti i reperti trovati a Martina ed a collocarli nel museo delle Pianelle. Ma per raccogliere subito l'offerta avanzata dal prof. Gambassini non c'era nessun amministratore. L'augurio, ovviamente è quello che l'appello lanciato non rimanga nel vuoto.

Infine, la prof.ssa Marascotti, rappresentante del comitato "salviamo il parco delle gravine" ha ribadito l'importanza dell'istituendo parco regionale sottolineando che in questo momento occorre scongiurare il pericolo di delimitare drasticamente l'area parco, come vorrebbero i comuni interessati, in primo luogo quello di Martina. "Il parco delle gravine dell'arco jonico - ha concluso Laddomada - è una grande occasione per la comunità che ci vivono, per ripensare ed attuare uno sviluppo produttivo compatibile ed in armonia con l'ambiente. Cinquantamila anni di storia ce lo insegnano".

domenica 27 ottobre 2002

NUOVO
Quotidiano XV

IL FATTO / Dopo la carta tematica realizzata da Claudia Chirulli, il museo punta ai reperti di Egnazia

Ma il Prg rispetti il sottosuolo

Il Centro Documentazione Grotte chiede la verifica

MARTINA - Mentre si avvia alla chiusura dell'Università per operatori dei beni culturali, Martina riscopre il suo patrimonio archeologico, attraverso la carta tematica realizzata da Claudia Chirulli, paleontologa e collaboratrice di Alfredo Genola, direttore dell'Istituto di Civiltà Preclassiche dell'Università di Bari. La carta dei rinvenimenti archeologici, che fa il paio con quella speleologica, realizzata dal Centro Documentazione segna con chiarezza, dove sono stati testimonianze che all'Uomo di Neandertal, Medioevo, attraverso la scoperta di dolmen, grube, cripte, pietre e che testimoniano le grotte per questa fascia del territorio della Murgia. Altamura scende verso i piedi del Grotte. «Alcuni giacimenti, rebbene di essere indagati scavi sistematici - è l'aula della giovinezza studiosa di Chirulli. Ma sarebbe che interessante che i reperti rinvenuti in questo territorio

traverso le due carte tematiche, diffuse in modo capillare da parte del Centro Documentazione Grotte, presieduto da Silvio Laddomada.

«Ma accanto a queste iniziative finalizzate all'educazione e alla valorizzazione - sottolinea proprio Laddomada - ora è necessario aprire un confronto con gli amministratori».

Ma Palazzo Ducale è commissariato. Niente paura, però. Il Centro Documentazione Grotte ha subito chiamato in causa l'Assessore regionale all'Urbanistica. «Siamo pronti a segnalare, in maniera dettagliata - conclude - tutti i rinvenimenti paesistici».

E' stata presentata dal Centro Documentazione Grotte la carta dei rinvenimenti archeologici

Nasce il progetto "Martina Underground" per guardare all'educazione ambientale

di Gianluca Fumarola

Un progetto di educazione ambientale e di valorizzazione dei Beni Culturali. E' questo l'obiettivo del progetto "Martina Underground" lanciato dal Centro Documentazione Grotte. Mettere a disposizione di tutti e soprattutto dei ragazzi le conoscenze e le esperienze nel settore delle scavi di Martina. E in questo senso vanno oltre dieci anni di esperienza che il non è un'utopia. E in iniziative che il progetto "Martina Underground" sta portando avanti.



meglio tutti quelli che sono i reperti archeologici rinvenuti intorno al territorio di Martina. Infatti la geografia della mappa supera ampiamente i confini della nostra città per comprendere tutte le aree limitrofe, superando a nord la città di Alberobello, la Valle d'Itria a est fino al monte Scotano che si trova a poche decine di metri da Villa Castelli, e terminando a sud comprendendo l'orlo del altipiano carsico fino alle pianelle. L'obiettivo è di creare una grafica facile da decifrare e accattivante nello stile. Sulla mappa esiste un preciso percorso che analizza tre aspetti fondamentali: quello topografico, quello cronologico e quello dei rinvenimenti archeologici. Topograficamente esiste allo stesso tempo una buona indicazione della rete stradale, insieme alla segnalazione delle principali arterie che diventano punto di riferimento per ritrovare i siti di grande interesse.

La carta che si è svolta la scorsa settimana erano presenti diverse personalità del settore. A partire dalla dot.ssa Claudia Chirulli che ha illustrato nei dettagli le caratteristiche adottate per la stesura della carta da Silvio Laddomada, così come la legenda e i criteri seguiti nella scelta grafica dei simboli e delle epoche storiche. E' intervenuta anche la prof.ssa Ancona, quale componente della commissione mista CNR-Comune di Martina, che invece ha sottolineato l'importanza del progetto "Martina Underground" per l'ampia distribuzione che è stata fatta nelle scuole.

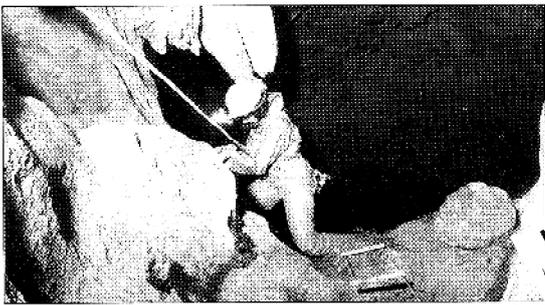
Fierfranco Bruni non ha perso occasione, invece, per esprimere il proprio disappunto per non aver mantenuto a Martina il corso di laurea in beni culturali ad indirizzo archeologico, esaltando allo stesso tempo il Museo delle pianelle che ha puntato sulla strada nuova della multimedialità.

Ed infine l'autore della carta, Silvio Laddomada, è entrato, come ovvio, nei dettagli tecnici, soffermandosi sulle cause del fatto che la maggior parte dei giacimenti archeologici ininterrotti sono ancora con cospicue carenze, soprattutto lungo la scarpata murgina che si accende sul fronte.

Adesso si attende la presentazione dell'altra carta, che, probabilmente avverrà a fine febbraio.

La proposta viene lanciata dal presidente del Centro di documentazione, Silvio Laddomada

Grotte, un museo multimediale



La valorizzazione del territorio passa anche attraverso i tesori del sottosuolo

Valorizzazione del territorio e della storia

carte vincenti per sviluppo e turismo

«Valorizzare il ruolo del contenitore museale di Martina Franca come Museo Multimediale della Grotte di interesse archeologico di Puglia. La proposta è stata presentata dal presidente del Centro di Documentazione Grotte di Martina, Silvio Laddomada, che per questo sera ha dato appuntamento a Palazzo Ducale (ore 18), nella sala multimediale del Museo, ad alcuni tra i maggiori esperti di archeologia a livello nazionale, riuniti insieme per far da relatori ad una interessante conferenza sul tema: "Incontro con la Preistoria - L'uomo di Altamura e la storia di Osnuni". Una tavola rotonda in cui saranno illustrati, anche grazie all'ausilio di video e diapositive, gli impattanti progetti realizzati per valorizzare il territorio e la storia del sottosuolo. E' un'occasione importante anche per rilanciare la proposta avanzata dal presidente Laddomada - «Museum Multimediale della Grotte di interesse archeologico

di Puglia significa ribadire una scelta già adottata in fase di sottoscrizione del Pis. I Progetti integrati servono allo sviluppo presentati alla Regione», sottolinea Laddomada che nei giorni scorsi ha presentato ufficialmente il progetto al Palazzo Ducale in una conferenza con la partecipazione di: il direttore del Museo di Altamura, il presidente del Consorzio di Ricerca Diganima variati per rendere fruibile la scoperta del uomo di Altamura al mondo scientifico e al pubblico. Utilizzando 30 chilometri di fasci di fibre ottiche e dieci postazioni "armate" di sensori ad alta definizione e di telecamere, le immagini dello scheletro saranno trasferite in tempo reale alla grotta di Lamalunga fino a una masseria settecentesca appositamente ristrutturata e attrezzata».

«Laddomada prima di iniziare il suo discorso, ha espresso la sua gratitudine al prof. Fierfranco Bruni e al presidente del Consorzio di Ricerca Diganima variati per rendere fruibile la scoperta del uomo di Altamura al mondo scientifico e al pubblico. Utilizzando 30 chilometri di fasci di fibre ottiche e dieci postazioni "armate" di sensori ad alta definizione e di telecamere, le immagini dello scheletro saranno trasferite in tempo reale alla grotta di Lamalunga fino a una masseria settecentesca appositamente ristrutturata e attrezzata».

carriere della valle d'Itria

sabato, 26 gennaio 2002

PRESENTAZIONE

Invitati ufficialmente i direttori didattici

Le scuole in visita al Museo per la "Mostra antropologica"

La mostra antropologica "Senza Adamo, senza Eva" guidata alle scuole, è un'occasione importante per il processo di valorizzazione del territorio di Martina Franca. Il progetto è stato presentato dal presidente del Centro Documentazione Grotte, Silvio Laddomada, che ha invitato i direttori didattici di tutte le scuole della Murgia a visitare la mostra e confermare il loro interesse a far parte della mostra.

«L'occasione dell'inaugurazione ha sottolineato il funzionario responsabile del Consorzio di Ricerca Diganima variati per rendere fruibile la scoperta del uomo di Altamura al mondo scientifico e al pubblico. Utilizzando 30 chilometri di fasci di fibre ottiche e dieci postazioni "armate" di sensori ad alta definizione e di telecamere, le immagini dello scheletro saranno trasferite in tempo reale alla grotta di Lamalunga fino a una masseria settecentesca appositamente ristrutturata e attrezzata».

Martina Franca

RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI

Museo

Silvio Laddomada

Nell'ambito mostra, è ricordato che sono corso le meniche per la storia" con l'apertura del museo la mattoni volontari a favore dei visitatori. Illustrare i reperti, da ringraziando i soci. «Una volta che è unito alla storia delle comunità e del sottosuolo. In particolare modo ha ringraziato la dot.ssa Claudia Chirulli e Mina Laccaronara che hanno verificato i dati e le informazioni acquisite e alla signora Alba Mannara che ha illustrato, con una grafica chiara ed efficace il territorio di Martina Franca.

CORRIERE DEL GIORNO
Mercoledì 30 gennaio 2002

MINERALE
ACQUA

a noi NON a la danno a

BERE



Numero Verde
800-990935

www.acquapurissima.com